

OSSERVATORIO FAMIGLIA E MINORI – Autori componenti del Centro Studi e Ricerche dell'Unione Nazionale Camere Minorili e Tutela della famiglia – **Direttore Scientifico: Dr. Manlio Merolla** – **Direttore Organizzativo: Avv. Deborah Ceccoli** – Staff Ricercatori Istituto Studi Giuridici Superiori. **Consulente area psicologica: Dr.ssa Roberta Ceccoli**

La famiglia sotto assedio

Violenza domestica, devianza minorile e crisi dei legami: diagnosi di un collasso sociale e proposte per una risposta giuridico-politica sistemica

Premessa. La famiglia come specchio della crisi sociale La crisi della famiglia come crisi della società

La famiglia, riconosciuta dall'art. 29 della Costituzione quale società naturale fondata sul matrimonio, rappresenta il primo e fondamentale presidio di socializzazione, trasmissione dei valori e tutela delle fragilità individuali¹.

Nondimeno, nel contesto socio-culturale contemporaneo, essa appare sempre più frequentemente quale luogo di conflitto patologico, violenza relazionale e fallimento educativo, anziché spazio di protezione e crescita

Eppure, nell'attuale fase storica, essa appare sempre più frequentemente come **luogo di conflitto patologico, violenza diffusa e fallimento educativo**, anziché come spazio di protezione.

L'aumento della violenza domestica, la diffusione di forme di violenza psicologica silente e l'incremento della devianza minorile costituiscono indicatori convergenti di una **crisi strutturale dei legami familiari**, amplificata dalla solitudine sociale, dalla precarietà economica, dall'erosione dei riferimenti valoriali e dalla pervasività del mondo digitale².

La violenza domestica: dati, forme e mutamento qualitativo del fenomeno

Le più recenti rilevazioni ISTAT confermano che la violenza domestica rimane un fenomeno ampio e trasversale³. Tuttavia, ciò che colpisce non è soltanto la persistenza quantitativa, bensì il **mutamento qualitativo** delle condotte violente.

Accanto alle forme tradizionali di violenza fisica e sessuale, emergono con forza:

- la **violenza psicologica**, intesa come svalutazione, umiliazione e controllo;
- la **violenza economica**, consistente nella privazione dell'autonomia finanziaria;

- la **violenza assistita**, che coinvolge i minori come testimoni di conflitti distruttivi⁴.

La violenza familiare non si presenta più come evento episodico, ma come **processo relazionale degenerativo**, caratterizzato da reiterazione, asimmetria di potere e progressiva normalizzazione del sopruso⁵.

Profili criminologici e temporali della violenza intrafamiliare

La criminologia familiare evidenzia come le condotte violente tendano a concentrarsi:

- nelle **fasce serali e notturne**, in concomitanza con la convivenza forzata e l'abbassamento delle inibizioni;
- nei **periodi festivi**, ove l'intensificazione della prossimità relazionale amplifica tensioni latenti⁶.

Le cause sono di natura multifattoriale:

- stress socio-economico;
- frustrazione identitaria;
- incapacità di gestione del conflitto;
- assenza di mediazione esterna.

In tale contesto, la violenza diviene un **linguaggio distorto**, espressione di un fallimento comunicativo prima ancora che giuridico⁷.

Violenza psicologica e provocatoria sulle figure maschili: il sommerso relazionale

Accanto alla violenza maschile – storicamente più visibile e statisticamente prevalente – esiste una **zona grigia** poco esplorata dal dibattito pubblico e giuridico: la **violenza psicologica, relazionale e provocatoria esercitata anche dalle donne sugli uomini** in ambito familiare.

Tali condotte si manifestano attraverso:

- svalutazione sistematica della figura maschile;
- isolamento affettivo e sociale;
- controllo genitoriale strumentale;
- minacce indirette e delegittimazione identitaria.

La letteratura internazionale riconduce tali dinamiche alle categorie del *coercive control* e del **mobbing coniugale**, fenomeni privi di evidenza materiale immediata ma idonei a produrre gravi conseguenze sulla salute psichica e sull'autodeterminazione della persona⁸.

Le indagini ISTAT sulle molestie e sulle vittimizzazioni a sfondo sessuale attestano che **anche gli uomini possono essere vittime**, e che le autrici possono essere donne in percentuali non marginali⁹. Il dato centrale resta tuttavia la **difficoltà probatoria**: questa violenza è raramente documentabile, poco denunciata e spesso non riconosciuta.

Denunce, archiviazioni e rischio di strumentalizzazione del conflitto

Nel contesto delle separazioni ad alta conflittualità, le Procure registrano un numero rilevante di procedimenti archiviati. È giuridicamente essenziale distinguere:

- l'**archiviazione per insufficienza di prova**, evenienza fisiologica;
- la **falsa denuncia dolosa**, che integra il delitto di calunnia e richiede rigorosa prova del dolo specifico¹⁰.

La tutela delle vittime non può tradursi in sospensione delle garanzie fondamentali, né il diritto penale può divenire strumento di gestione strategica del conflitto familiare.

Minori e violenza: dalla vittimizzazione alla devianza

La violenza domestica produce uno dei suoi effetti più devastanti nella **violenza assistita**. I minori esposti a contesti familiari disfunzionali:

- interiorizzano modelli aggressivi;
- sviluppano deficit empatici;
- mostrano maggiore propensione alla devianza¹¹.

Le statistiche ufficiali mostrano un incremento dei reati commessi da minorenni, con particolare diffusione di aggressioni di gruppo, rapine violente e reati sessuali¹².

Devianza minorile e minori stranieri: un problema reale da affrontare con rigore

Una quota significativa dei reati minorili è attribuibile a **minori stranieri**, spesso non accompagnati o inseriti in contesti di grave marginalità. La nazionalità non costituisce fattore criminogeno, ma lo diventano:

- l'assenza di integrazione reale;
- la ghettizzazione urbana;
- la povertà educativa;
- la mancanza di figure adulte stabili¹³.

Negare il fenomeno equivale ad abbandonare sia le vittime sia i minori autori di reato a una spirale di recidiva.

Solitudine digitale e dissoluzione dei legami

La società contemporanea appare iperconnessa ma relazionalmente fragile. La dipendenza dal mondo virtuale amplifica la solitudine coniugale e genitoriale, erodendo la funzione educativa della famiglia e trasformando il conflitto in violenza muta o esplosiva¹⁴.

Proposte operative: prevenzione, tutela e responsabilità

Il Tutor-Consulente familiare (proposta Merolla)

Tra le soluzioni più lungimiranti si colloca la proposta formulata dal **Prof. Merolla** sin dagli anni '90 di istituire un **Tutor-Consulente familiare** per le famiglie ad alto rischio.

Tale figura, terza e qualificata, svolgerebbe funzioni di:

- osservazione preventiva;
- mediazione del conflitto;
- deterrenza rispetto a condotte manipolative;
- raccordo con servizi sociali e autorità giudiziarie.

Rafforzamento della giustizia minorile

Occorre investire in sezioni specializzate, percorsi di messa alla prova realmente educativi e misure riparative effettive.

Educazione affettiva e al consenso

L'educazione alle relazioni sane, al rispetto e alla responsabilità emotiva deve divenire strutturale e obbligatoria.

Conclusione

La violenza familiare e la devianza minorile non sono emergenze isolate, ma **sintomi di un collasso relazionale e valoriale**.

Affrontarle richiede fermezza giuridica, intelligenza preventiva e coraggio politico.

Ricostruire i legami significa ricostruire la società.

NOTE

- ¹ Cost., art. 29.
- ² Z. Bauman, *Amore liquido*, Laterza, Roma-Bari.
- ³ ISTAT, *La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia*.
- ⁴ Convenzione di Istanbul, Preambolo.
- ⁵ M.F. Hirigoyen, *Molestie morali*, Einaudi.
- ⁶ D. Garland, *The Culture of Control*, Oxford UP.
- ⁷ A. Bandura, *Aggression*, Prentice-Hall.
- ⁸ E. Stark, *Coercive Control*, Oxford UP.
- ⁹ ISTAT, *Molestie e ricatti sessuali, 2015-2016*.
- ¹⁰ Cod. pen., art. 368.
- ¹¹ G. De Leo, *La devianza minorile*, Il Mulino.
- ¹² Ministero dell'Interno, *Criminalità minorile*.
- ¹³ Dip. Giustizia Minorile, *Relazioni annuali*.
- ¹⁴ U. Beck, *La società del rischio*, Carocci.

Bibliografia essenziale e fonti di riferimento

Fonti normative

- Costituzione della Repubblica Italiana, artt. 2, 3, 29, 30, 31, 27.
- Codice Penale, artt. 572, 609-bis ss., 610, 612-bis, 368.
- Codice Civile, artt. 143, 147, 316, 337-bis ss.
- Legge 19 luglio 2019, n. 69 (c.d. Codice Rosso).
- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul).
- Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, New York, 1989.

Fonti statistiche e istituzionali

- ISTAT, *La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia*, indagini multiscopo, ultimi rapporti disponibili.
- ISTAT, *Molestie e ricatti sessuali, Anni 2015-2016*.
- ISTAT, *Reati, autori e vittime*, sezioni su criminalità minorile.

- Ministero dell'Interno, *Criminalità minorile e sicurezza urbana*, rapporti annuali.
- Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, *Relazioni annuali*.
- Polizia di Stato, *Violenza domestica e violenza assistita*, report operativi.

Studi criminologici e sociologici

- Garland D., *The Culture of Control*, Oxford University Press.
- Bandura A., *Aggression: A Social Learning Analysis*, Prentice-Hall.
- Gottfredson M., Hirschi T., *A General Theory of Crime*, Stanford University Press.
- Bauman Z., *Amore liquido*, Laterza.
- Beck U., *La società del rischio*, Carocci.
- Sutherland E., *Principles of Criminology*, Lippincott.

Diritto di famiglia e tutela dei minori

- Cendon P., *Il danno alla persona e la famiglia*, Giuffrè.
- Ferrando G., *Diritto di famiglia*, Zanichelli.
- Bianca C.M., *Diritto Civile – La famiglia*, Giuffrè.
- Ministero della Giustizia, *Linee guida in materia di ascolto del minore*.
- Terre des Hommes, *Indifesa – La condizione delle bambine e delle ragazze in Italia*, ultimi rapporti.

Violenza psicologica e dinamiche relazionali

- Hirigoyen M.F., *Molestie morali. La violenza perversa nella vita quotidiana*, Einaudi.
- Walker L., *The Battered Woman Syndrome*, Springer.
- Stark E., *Coercive Control*, Oxford University Press.
- De Leo G., *La devianza minorile*, Il Mulino.

Proposte e modelli preventivi

- Merolla M., *Famiglia, conflitto e tutela preventiva*, scritti e interventi accademici (anni '90).
- Merolla M., *Il Mobbing coniugale* Ed Let jus
- WHO, *Preventing Intimate Partner Violence and Sexual Violence*.
- Consiglio d'Europa, *Family support and violence prevention policies*.